



Il crescente business pugliese

QUANDO IL CINEMA È UN AFFARE

di Emanuele Imperiali

La proiezione in anteprima mondiale della miniserie Rai *Leopardi, Il poeta dell'infinito*, di Sergio Rubini, ha reso la Puglia protagonista dell'81esima Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia. Girata in particolare a Martina Franca, ha suscitato grande interesse per la capacità di ricreare l'atmosfera del XIX secolo, utilizzando al meglio i paesaggi come sfondo evocativo delle vicende narrate. Ma non è stata l'unica produzione pugliese: trasmesso anche un documentario che esplora le trasformazioni sociali e culturali del territorio dagli anni '70 a oggi. Così come The Skill Group, guidato da Andrea Camaiora, che vanta un forte legame con Bari, dove ha recentemente aperto la sede

capofila per il Sud, ha presentato il cortometraggio *A un passo dalla Luna*. Già l'anno scorso la Puglia aveva registrato a Venezia il grande successo del film *Comandante*, girato quasi esclusivamente all'interno della Marina militare di Taranto.

La verità è che la Puglia si conferma ancora una volta come location ideale per le produzioni internazionali, attraendo cineasti da tutto il mondo. L'obiettivo è evidente: riuscire a centrare sempre più l'attenzione sul patrimonio culturale della regione, attraverso il cinema e le fiction, che possono essere un potente strumento di promozione turistica. Come dimostrano alcuni successi indiscutibili sul grande e piccolo schermo, primo tra tutti la fiction *Le indagini di Lolita Lobosco*, interpretata da Luisa Ranieri, che si è rivelata un'importante opportunità per

mettere in mostra le bellezze pugliesi.

Un merito per i risultati finora raggiunti va indubbiamente riconosciuto all'Apulia Film Commission, il cui lavoro ha fatto sì che 45 opere fossero girate in Puglia nel 2023, di cui 8 coproduzioni internazionali, coinvolgendo 72 Comuni pugliesi scelti come location, per un totale di più di 700 giornate di lavorazione e il coinvolgimento di un migliaio di lavoratori made in Puglia. Quest'anno raddoppieranno e arriveranno a ben 109. Con una ricaduta potenziale dell'indotto, nel 2023, diretto di oltre 17,7 milioni e indiretto di oltre 35. Che a fine 2024 crescerà fino a superare i 42 milioni. Includendo nel giro d'affari non solo l'utilizzo degli addetti pugliesi nelle lavorazioni di film e fiction, ma anche l'attività dei fornitori di servizi locali e delle strutture ricettive presenti nel territorio.

continua a pagina 2

L'editoriale

Quando il cinema

di Emanuele Imperiali

SEGUE DALLA PRIMA

Proprio in questi giorni la Film Commission regionale ha annunciato che, entro la fine dell'anno, sarà pubblicato il nuovo bando social con la **Fondazione con il Sud**, per incentivare una collaborazione tra due mondi apparentemente lontani, cinema e terzo settore, ma che serve a favorire un punto di vista alternativo sul Mezzo-

giorno. Ciò dimostra concretamente come il mondo dell'audiovisivo, viva tutto l'anno di rassegne, incontri e proiezioni, grazie anche al ruolo dei Cineporti, a partire da quello di Bari, realizzato grazie all'Accordo di Programma Quadro "Sensi Contemporanei", al cui interno ci sono uffici di produzione, sale casting, trucco, acconciature, costumi e un laboratorio di scenografie. Oltre a una sala cinema da 96 posti. Veri e propri luoghi artistici aperti alla città che ospitano mostre e di rassegne, eventi, convention e casting per il cinema e la televisione. Così la settima arte si trasforma in strumento di aggregazione culturale e di formazione della coscienza collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

